

RELAZIONE MISSIONE

A handwritten signature in blue ink, consisting of a stylized, cursive script.

Relazione di Missione

Relazione sociale 2021

Relazione di Missione

Benvenuti a tutti voi cari soci e un particolare grazie a don Gigi per la sua preziosa presenza, grazie a voi per l'attenzione che avete voluto porre a questo appello annuale che rappresenta un momento importante della vita associativa dell'Associazione di promozione sociale Soggiorno Proposta di Ortona. Ringrazio tutti i presenti e coloro che hanno provveduto ad essere presenti tramite delega.

Un saluto e un grazie anche a chi ha approfittato di questa occasione per manifestare la propria indisponibilità al proseguo della propria presenza come socio, pur confermando l'adesione affettiva, l'interesse e l'impegno per le attività dell'associazione e in particolare della Comunità terapeutica educativa.

Grazie ai consiglieri che portano avanti con sacrificio e particolare dedizione il proprio secondo mandato, al prezioso lavoro del direttore dott. La Monica e a tutti coloro che si stanno avvicinando e pian piano potranno assumere compiti di responsabilità al nostro interno. Grazie ai revisori dei conti, allo studio Graziani-Ricci e ai tecnici amministrativi.

L'anno 2021 è stato un anno contrassegnato dalla positiva conclusione dell'annosa e complessa questione dell'accreditamento e appesantita dalla situazione pandemica ed ha visto il progressivo superamento delle restrizioni necessarie per il contenimento dell'epidemia. Abbiamo superato molto bene questo tempo difficile e per questo un grazie speciale agli operatori e a tutti i nostri ospiti.

I servizi residenziali, ovvero i centri dove prende vita l'esperienza educativo-terapeutica rivolta ai tossicodipendenti e agli alcolisti, stanno riprendendo a svolgere senza restrizioni i programmi rivolti agli ospiti con quel patrimonio di relazioni che sono i volontari che ringrazio e la ricchezza che offre la proposta alternativa di attività esterne ai centri (passeggiate, escursioni, visite, etc...)

Dopo i primi mesi ancora molto condizionati dalla situazione pandemica, la primavera/estate del 2021 ha portato con sé un po' di "recupero" delle normali abitudini grazie anche al "progetto Feudo". Gli ospiti hanno ripreso il contatto con il gruppo di volontarie e volontari rimasto attivo e con le attività da loro proposte.



Relazione di Missione

I gruppi dei due centri, che al momento attuale stanno vivendo un momento numericamente critico con alcuni abbandoni e allontanamenti, hanno vissuto l'anno 2021 all'insegna della discontinuità legata alla frequente variazione di regole e normative che regolamentavano il viver comunitario e alla scelta personalizzata dei sert di indicare e orientare le comunità verso una gestione della pandemia senza regole comuni ma affidate ai dirigenti di ogni servizio, in questo modo abbiamo avuto ospiti che potevano andare in verifica e ospiti che non potevano farlo alimentano il senso di sofferenza e frustrazione spesso presente nell'esperienza comunitaria. Durante l'anno 2021 si sono chiusi con successo anche i percorsi per alcuni residenti che oggi stanno meglio e sono in via di pieno recupero. I numeri esigui e la purtroppo persistente latitanza delle Regioni nel saldare in tempi ragionevoli quanto dovuto ci costringono in persistenti difficoltà economiche e carenza di liquidità. L'importo più che raddoppiato dei costi delle utenze e gli aumenti a cui tutte le famiglie italiane sono sottoposte ci chiamano a monitorare attentamente ogni capitolo di spesa. Ci stiamo interrogando sull'opportunità di accendere un mutuo bancario per ottemperare più serenamente e in tempi ragionevoli agli impegni con gli operatori e le varie necessità della manutenzione ordinaria e straordinaria. Stiamo riflettendo inoltre sull'opportunità o meno di "aprire" una partita IVA.

Rispetto alle attività progettuali extra percorsi comunitari, l'associazione anche in questo tempo è stata vigile e attiva su bandi e avvisi realizzando due progetti sociali che però sono stati fortemente condizionati da regole e restrizioni dalla pandemia.

Prospettive di reinserimento per gli ospiti dei centri

Il 2021 è stato un anno in cui si è avviato internamente un nuovo percorso mirato al reinserimento degli ospiti della comunità. Il percorso è iniziato con un progetto di supporto rivolto ad uno dei nostri ospiti che, concluso il programma, sta vivendo in comunità un percorso di reinserimento sociale attraverso attività di supporto ai centri e al progetto Feudo, ma potrebbe continuare anche con altri ospiti in uscita.

Formazione dell'equipe di operatori

Nel 2021 è continuato con regolarità il percorso di formazione sul Progetto Educativo Individualizzato curato dal prof. Giancarlo Cursi della Università Pontificia Salesiana. Il percorso – che si pone l'obiettivo di trasferire al gruppo degli operatori la conoscenza di uno strumento,



Relazione di Missione

sempre più necessario e strategico per le comunità educativo-residenziali, utile alla progettazione educativa degli ospiti delle comunità e utile anche per la programmazione di possibili nuovi interventi e/o iniziative residenziali e semiresidenziali rivolte a minori, giovani e giovani adulti che vivono una condizione di disagio e di fragilità – è entrato nel vivo mettendo gli operatori nelle condizioni di iniziare a sperimentare lo strumento del PEI con alcuni ospiti della comunità.

Gli incontri di formazione si tengono presso i centri di San Pietro e Morrecine una volta al mese e permettono agli operatori un confronto mirato anche sui casi reali presenti in comunità. La formazione è stata confermata per tutto il 2022.

Supervisione dell'equipe di operatori

Sempre in tema di equipe nel 2021 è stata svolta regolarmente anche la supervisione terapeutica per il gruppo degli operatori.

Il lavoro di contatto e prossimità che gli operatori svolgono richiede sempre un livello di stress e di fatica non indifferente oltre al controtransfert tipico dell'azione educativo-terapeutica rivolta a persone con fragilità e con dolori così gravi e radicati.

Si è resa necessaria quindi un'attenzione specifica e dedicata rivolta agli operatori come gruppo di professionisti e come equipe offrendo loro un percorso di supervisione, un luogo protetto di confronto e di elaborazione di vissuti lavorativi. La supervisione viene svolta una volta al mese e ha riscosso apprezzamento da parte dell'equipe oltre agli evidenti benefici che il gruppo operatori sta avendo nella cura delle relazioni e nella gestione delle fatiche. La supervisione è stata confermata per tutto il 2022.

La rete con i Serd

Uno dei rallentamenti più bruschi è stato quello del rapporto con i Serd. Tanti fattori hanno contribuito, la pandemia su tutto, ma oltre alla pandemia altri fattori sono stati il cambio di alcuni dirigenti, il nostro passaggio a struttura accreditata, il periodo sociale vissuto che non ha favorito l'inserimento in comunità terapeutiche. Nello specifico, per il 2022, confermiamo l'obiettivo di riuscire a recuperare il contatto con più Serd possibili.

Il volontariato sociale

I volontari sono il carburante migliore per le nostre iniziative, e sono la ricchezza più autentica perché diventano un "sistema sociale" fondativo della proposta educativa.



Relazione di Missione

Il progetto Feudo è stato ed è l'esperienza emblematica dell'importanza del volontariato per un'associazione come la nostra. Tuttavia recuperare quella trasversalità del volontariato che faceva parte del quotidiano di Soggiorno Proposta è l'obiettivo per il prossimo biennio, ovvero promuovere sul territorio il recupero di giovani, adulti e adulti senior che possano dedicare tempo anche a stare con gli ospiti, a dare una mano agli operatori, a sostenere i centri con il supporto alla cucina, agli accompagnamenti, magari anche per la vigilanza notturna.

Il volontariato potrebbe e dovrebbe tornare ad essere una costola dei centri oltre dell'associazione.

Il territorio

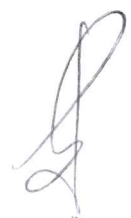
Uno degli obiettivi sui quali ancora dobbiamo restare concentrati è la valorizzazione delle reti territoriali. Oggi, grazie anche all'attento lavoro del consiglio direttivo e di alcuni soci e volontari, si vivono relazioni significative con alcune realtà del territorio con le quali esistono rapporti di collaborazione e di attenzione solidale e sussidiaria che ci consentono di rispondere alle emergenze e alle esigenze in modo veloce e rispettoso delle nostre possibilità. Questo grazie alla generosità e alla solidarietà che ci arriva da diverse organizzazioni, ditte, società che fanno capo a persone amiche e sensibili ai nostri scopi e che credono nella nostra utilità sociale. È chiaro che l'azione di sensibilizzazione non può né deve rallentare semmai deve sempre essere alimentata e nutrita perché l'associazione non resti mai sola, anzi si arricchisca sempre di più di questa rete solidale e generosa.

Il mondo salesiano

In questo cammino siamo e restiamo mano nella mano con l'Ispettorato salesiano centrale che, grazie alla sensibilità e all'attenzione dell'ispettore don Stefano Aspettati ci rimane accanto per dirimere le situazioni più complesse e per affrontare il cambiamento sociale in atto, soprattutto con la riforma del terzo settore. Essere parte di una realtà così grande è per noi un biglietto da visita importante, peraltro spendibile nel mondo del Terzo settore.

L'aps e le prospettive future

Tutto ciò che finora è stato descritto è dentro ad un grande rinnovamento associativo che parte proprio dalla trasformazione in APS, trasformazione che consente e potrà sempre più consentire all'associazione di abitare l'esperienza sociale sempre con maggiore impegno e con molte più potenzialità.



Relazione di Missione

In tal senso l'associazione intende muoversi verso nuovi orizzonti, verso prospettive future che aprono scenari di conferma rispetto a tutto ciò che già l'associazione gestisce, dalle comunità residenziali ai progetti sociali, dalle attività formative alle attività con i volontari, ma anche scenari nuovi che ampliano l'orizzonte al quale si rivolge la nostra azione sociale.

Prospettive che al momento rimangono ancora frenate dalla mancanza di risorse umane e materiali per l'avvio di nuovi progetti in campo agricolo e per il potenziamento del già esistente laboratorio del Feudo.

Per quando riguarda l'agricoltura dal 2021 al 2023 i vigneti saranno gestiti da un'altra società a cui l'Ispettorato ha concesso un comodato triennale lasciando all'associazione il resto dei terreni. Resta ancora irrisolto il tema dell'uso dell'ingente parte di terreno incolto e di una programmazione seria e produttiva degli orti.

Sono sicuro che, con il supporto di tutti e tenendo fede al percorso intrapreso, nel giro dei prossimi mesi ed anni l'associazione possa sempre più, anche se in modo nuovo e grazie al contributo di ciascuno di voi, essere riconosciuta come una realtà sociale forte e affermata nel territorio regionale e nazionale tenendo sempre fede alla generosità di donna Mira e don Enrico Cespa e alle intuizioni di don Gigi.

Grazie

Soggiorno Proposta APS
il Presidente
don Daniele Pustri

